

et ivi fu a le man con la compagnia di lizieri dil capitano Zucaro, de li quali ne prese cavalli 60 et alcuni presoni. Et esso refferente dice haver visto a lo alloggiamento dil signor Federico da Bozolo, et ivi haver aldito che il signor Federico e il signor Zanino dimandava a li presoni, che fantaria era de hispani. Gli risposeno, che spagnoli dicevano de volersi ritirare a San Columban, perchè le artellarie de francesi poste sopra uno cavalier li noceva molto, et che Venere da matina, a di 17, fo dissipati forsi homini 50 dil Vicèrè da dicte artellarie. *Item*, dice che ha visto doi capi, *videlicet* Nicolò da Piombin et uno conte Bernardin che fevano fanti a nome di la Maestà Christianissima in campo. *Item*, dice che heri sera gionse in Milano a hore 23. Et che intese, come le gente dil signor Theodoro Triultio a cavallo et a piedi erano uscite et andate verso il monte di Brianza. Da Lodi si ha che heri fo facto crida publica ivi a Castel Lion et altri loci, che tutti dovessino pagar la taglia datali per hispani, che è di ducati 4 per ster di sal et ducati doi per cavallo, et che molti fuzivano. Questo è quanto hanno degno di notitia.

379. *Di Crema, di 19, hore 18.* Come questa matina alcuni cavalli de francesi, di quelli che erano in Milano, chi dice 400 e chi più, et tre bandiere di fanti sono passati di qua da Adda et venuti al ponte de Lodi, quali hanno abrusato la mità, et alcuni de ditti cavalli sono corsi fino apresso li confini dil cremasco, quali poi vanno verso Pandino. Hanno *etiam* pigliato cinque cavalli de li cavallari che veniva alla posta de li a Lodi; per il che scrive non è da pigliar admiratione se li avisi tarderano.

*Dil ditto, di 19, hore 22.* In questa hora, ha aviso da li soi dil campo cesareo, di hore 16, come heri sera di notte saltorno fuori quelli de Pavia, et hanno morto assai de quelli dil signor Zanino, feriti et fatto pregioni, dicendo che lui è ferito in la testa, tolendoli de la victuaria, et menata dentro; et che questa notte spagnoli hanno tirata l'artellaria al secondo bastione.

*Dil ditto, di 19, hore 4 di notte.* Come in quella hora havia hauto aviso da li soi dil campo cesareo, di hore 22, che si scaramuzava tirandosi di l'artellaria. Dicendo che la nova dil signor Zanino pur se diceva nel campo, la qual però veniva per una spia de li cesarei, et che in campo quelle gente stava mal contente per non haver danari. Et che del campo francese erano partiti 2000 grisoni per andar a casa sua. Et per uno suo nuntio, che hozi mandoe a Lodi, li è riportato, che le gente francese,

che hozi corseno, sono andate a la volta de Spin, et si iudica harano passato Adda, et saranno andati a la volta de Milano.

*Di Cremona, di l'Orator nostro, di 19.* Come erano lettere di heri dil campo a quel illustrissima Duchà. Scriveno li exerciti stà al solito, pur cum alcune scaramuze, non però cose da conto. La impresa de San Columban si è deferita. Alcuni dicono, che l'artellaria che da Lodi se conducea, havea ritrovà sopra una aqua un ponte rotto. Altri dicono che 'l signor marchese di Pescara l'ha fatta defferir havendo opinion che di brieve si faccia la giornata; cosa che questi la credeno, dicendo esserne pur qualche aviso di campo. Sopra ziò questo Illustrissimo tien ancor lui che cussì habbia ad esser, et fanno questi in quel esser che se soleno far in expectatione de un moto de questa qualità. Idio faccia seguiscia il meglio! Quelli dil marchese Palavicino sono in Casalmazor. Queste gente dil Duchà heri andorono infino in li borge di Caxalmazor, et hozi scriveno dieno ivi fermarsi. Da Milano nè d'altro loco è cossa alcuna.

*Di Brexa, dil proveditor zeneral Pexaro, di 19, hore 6.* Nulla da conto.

*Dil Surian podestà, vidi lettere, di ditto zorno et hora.* Come ad hore 3 era ritornato di una festa fatta far in caxa dove habita il Capitano zeneral nostro, qual è stata bellissima, in la sala grande con apparato et catafalchi et donne da 100, et collation bellissima con spongade et torzi 40; et in la collation se perse do taze d'ariento.

*Di Roma, di 18, vidi lettere particular di Marin da Pozo è col cardinal Pizani, qual scrive cussì:* Da novo, il ducha di Albania se parti heri da Roma et è andato a Formello dal signor Renzo. Si dice che harà gente assai computà li Ursini, zoè 12 milia fanti, 500 lanze et 600 cavalli lizieri. Dicono che Luni a di 20 si farà la monstra. Il signor Renzo, che era corozato perchè par quelli haveano promesso di darli la impresa dil Reame a lui e hora la danno al ducha de Albania, e pacificato e gli danno gente per andar alla volta di l'Aquila, benchè se iudica non faranno movesta alcuna fino non si risolve le cose di Lombardia. Hozi sono lettere di 12, di Lombardia, che l'uno e l'altro exercito atendevano a fortificarsi, et si dubita le cose anderano in longo più di quello se pensava. Idio provedi al tutto. Scrive li a Roma se fa magro carneval, et senza piacer alcuno, nè si fa maschare. Dimane se principia a corer li palii, et non se farà maschare.